

## LEGGERE LA PRIMA LETTERA AI CORINZI

Tra le diverse comunità cristiane fondate da Paolo, quella di Corinto è probabilmente la Chiesa con la quale l'Apostolo ha avuto il rapporto più difficile e, allo stesso tempo, più intenso. Di tutto questo ne è testimonianza la ricca corrispondenza intercorsa tra il fondatore e i suoi ascoltatori. Infatti non solo abbiamo le due rilevanti lettere canoniche, ma anche due altre epistole che non ci sono giunte: quella riguardante la proibizione di mescolarsi con gli impudichi (attestata in 1Cor 5,9), mentre la «lettera delle lacrime» è citata in 2Cor 2,4; 7,8.

Ora, la prima delle due lettere canoniche, inviate alla Chiesa di Corinto, è quella più varia tra le epistole di Paolo, evidenziando una pluralità di argomenti e di situazioni che colpiscono anche oggi il lettore.

Effettivamente l'epistola, la cui unità è difficile da afferrare anche da parte degli studiosi, riflette un'immagine di Chiesa reale e non ideale, con destinatari cristiani appena convertiti che devono ancora scoprire che cosa comporti la fede in Cristo nelle concrete circostanze della vita, vissuta all'interno dell'ambiente pagano di una delle più grandi città dell'epoca. Siamo di fronte a una comunità in costruzione, piena di fermento, alla quale Paolo si rivolge per aiutarla a leggere alla luce del vangelo le varie realtà e problematiche che la attraversano.

D'altra parte, se 1^Corinzi ha sicuramente una rilevante importanza storica, fornendoci la possibilità di conoscere un po' della prassi proto-cristiana, essa ne ha anche una teologica. Infatti in 1^Corinzi viene chiaramente mostrato come la riflessione paolina nasce ed è provocata dalle situazioni delle Chiese, passa attraverso il confronto con il vangelo, e alla

fine ritorna alle problematiche ecclesiali per indicare una possibile soluzione. A questo proposito, l'ecclesiologia della lettera è molto ricca non solo perché i vari problemi affrontati mettono in gioco l'essere stesso della Chiesa, ma perché Paolo si sofferma a riflettere su di essa, avvalendosi anche di alcune immagini pregnanti, tra le quali spicca al c. 12 quella del tutto originale di «corpo di Cristo». Infine, tutto lo sviluppo della lettera è racchiuso tra l'iniziale parola della croce e quella finale della risurrezione, così da indicare nel *kerygma*, ricevuto dalla tradizione e da lui poi approfondito, l'origine ultima dell'argomentare dell'Apostolo.

La lettura attenta di questa epistola paolina ci può fornire una chiave di interpretazione della nostra vita ecclesiale e dei suoi problemi e un metodo pastorale per fare discernimento e prendere decisioni adeguate al contesto attuale.

In 1^Corinzi troviamo una modalità particolare e ripetuta con la quale Paolo affronta le diverse tematiche dell'epistola. Egli, presentando ciascuno dei diversi problemi della Chiesa corinzia, non fornisce subito la soluzione, ma fa attendere un po', quasi trasportando l'ascoltatore su un'altra dimensione, prima di ritornare alla questione concreta e donare alcune precise indicazioni a riguardo.

Se osserviamo più dall'interno una sezione della lettera, notiamo che in un primo passo l'Apostolo si mette in ascolto della sua comunità, evidenziando i termini del problema, ma senza darvi alcuna risposta. In un secondo passo, egli giunge invece a vedere quale sia la posta in gioco sottostante la questione e a farvi luce attraverso il Vangelo: è la dimensione ulteriore che sta a fondamento della soluzione. Quest'ultima è proposta soltanto nel terzo passo, quando Paolo ritorna sul merito del

problema proveniente dai Corinzi e, alla fine, fornisce elementi concreti per l'agire. Come esempio di tutto ciò si veda la sezione (molto studiata da monografie) di 1,10-4,21. Qui si parte in 1,10-17 dalla situazione di divisione causata da una sbagliata valutazione del ministro del vangelo. Paolo però non comincia col dare risposta a tale problema che gli è giunto alle orecchie, ma con il ricordare ai destinatari il contenuto della parola della croce che egli annuncia e come questa provochi un rivolgimento dei valori mondani (1,18-2,5). L'Apostolo continua ancora su un piano più generale, sostenendo che questa sapienza di origine divina è comprensibile solo per mezzo dello Spirito; si deve dunque passare dall'essere carnale all'essere spirituale per fare esperienza di tale sapere (2,6-3,4). A partire da tale nuova prospettiva, secondo Paolo è possibile comprendere come i ministri non siano che dei semplici servitori di Dio a vantaggio dell'edificazione della comunità cristiana (3,5-23). Il vero e proprio ritorno alla situazione avviene infine, a partire da 4,1, con un conseguente invito dell'Apostolo ai destinatari affinché considerino i loro evangelizzatori come amministratori dei misteri, che Dio ha loro affidato, e smettano di schierarsi a favore di uno o dell'altro, in quanto essi non sono rivestiti di onore e di potere personali, ma dei contrassegni della croce di quel Cristo al quale appartengono (4,1-21).

Questo stesso procedimento argomentativo, che può essere rinvenuto in tutto il dettato epistolare, rappresenta non solo un'ermeneutica del vangelo a contatto con le situazioni che nascono dalla comunità, ma anche un attento metodo pastorale che induce a un profondo discernimento delle situazioni ecclesiali prima di procedere a decisioni operative: un vero e proprio toccasana per i nostri contesti ecclesiali, spesso segnati da fretta e pressapochismo.

«L'apostolo Paolo vive ciò che vivono molti cristiani e i loro preti, ossia lo scarto tra l'utopia di una comunità come la si è sognata e ciò che la comunità è realmente. In quale rapporto l'apostolo vive tale scarto?» (C.M.Martini).

È questa l'esperienza depositata nella prima lettera ai Corinti.

**30 SETTEMBRE 2024 - ore 21.15**

**LE COORDINATE GENERALI DELLA LETTERA  
E L'OCCASIONE PROPIZIATRICE:  
1Cor 1,1-4,21**

**7 OTTOBRE 2024 - ore 21.15**

**DISORDINI, SCANDALI  
E DISILLUSIONI DI UNA COMUNITÀ:  
1Cor 5,1-6,20**

**14 OTTOBRE 2024 - ore 21.15**

**PRIMI TRE QUESITI DI VITA QUOTIDIANA  
E UN METODO DI DISCERNIMENTO:  
1Cor 7,1-11,34**

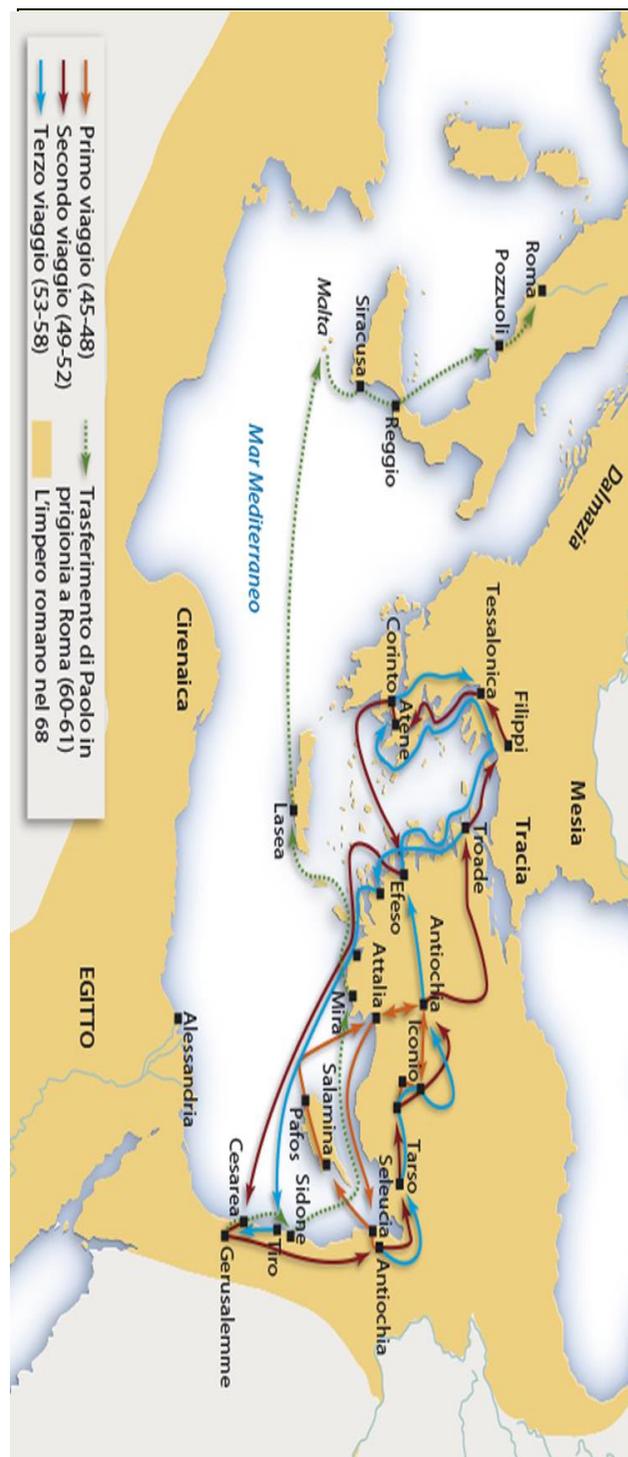
**21 OTTOBRE 2024 - ore 21.15**

**QUARTO QUESITO.  
L'INFLAZIONE DEI CARISMI  
E L'INNO ALLA CARITÀ:  
1Cor 12,1-14,21**

**28 OTTOBRE 2024 - ore 21.15**

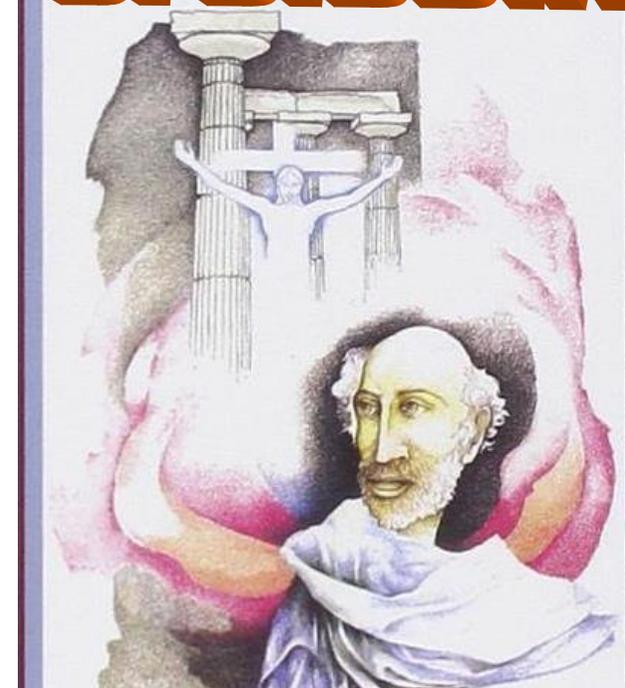
**QUINTO QUESITO.  
NON SAPERE ALTRO SE NON CRISTO  
CROCIFISSO... IL RISORTO:  
1Cor 15,1-58**

**CONCLUSIONE:  
1Cor 16,1-24**



**COMUNITÀ PASTORALE SS. APOSTOLI  
ANNO PASTORALE 2024-2025**

# SCUOLA DI BIBBIA



## 1^ LETTERA AI CORINTI

LUOGO DEGLI INCONTRI:

**BASILICA SS. APOSTOLI E S. NAZARO  
SALA PARROCCHIALE BLU  
(ingresso da Piazza San Nazaro in Brolo, 5)**

Tram 16 e 24 (fermata davanti a piazza San Nazaro); Tram 19 (fermata in Via Larga/Largo Missori); MM3 (fermata Missori opp. Crocetta)